

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione

**IL FLUSSO DELLA CATALOGAZIONE STATALE SECONDO LA RILEVAZIONE INSPE
LO “STATO DELL’ARTE” AL 2011**

Il flusso della catalogazione statale secondo la rilevazione INSPE: lo “stato dell’arte” al 2011

L’azione di controllo e monitoraggio dei progetti di catalogazione statale realizzati in Italia è stata esercitata dall’Osservatorio principalmente attraverso una specifica rilevazione di campo organizzata a partire dal sistema informativo denominato INSPE (INDagine sui Sistemi PERiferici) che, da quasi un decennio, ha permesso di consolidare una raccolta sistematica di dati in grado di restituire il flusso delle attività e del prodotto catalografico realizzato dalla maggior parte dagli Enti periferici e centrali preposti alla catalogazione (Soprintendenze territoriali, Istituti speciali, Poli museali e ICCD stesso), con riferimento all’intero territorio nazionale¹.

Ogni anno, a partire dal 2002, la rilevazione di INSPE confluisce in una banca dati nazionale che restituisce un *set* informativo sia sul volume di unità (schede, allegati e foto) prodotte e lavorate, sia sulla spesa sostenuta per il processo catalografico, prendendo come unità di riferimento la singola attività (o intervento) di un determinato progetto o di una data campagna di catalogazione. Nei paragrafi successivi si illustrano i principali risultati dell’attività catalografiche realizzate nel 2011² e le principali dinamiche del flusso di catalogazione statale nel periodo 2002-2011.

Le unità lavorate e il costo totale

Dall’indagine condotta sulle attività di catalogazione svolte dalle Soprintendenze nel 2011 risultano oltre *94 mila unità lavorate* (schede, allegati e foto), tra cui oltre *63 mila schede*, per un costo totale di oltre *815 mila euro*. Rispetto all’anno precedente si registra una forte contrazione delle attività, sia dal lato delle unità lavorate (-62%), sia per quanto riguarda la spesa (-50%)³.

¹ Con la progressiva entrata a regime di SIGECweb come piattaforma di gestione delle funzioni del catalogo nazionale, anche per ciò che riguarda il monitoraggio statistico, l’Istituto ha disposto la sospensione della rilevazione effettuata tramite il sistema informativo INSPE a partire dal 2012.

² Con riferimento all’ultima annualità in analisi (2011), sui 94 enti sottoposti a indagine solo 38 hanno dichiarato di aver svolto attività di catalogazione, 4 hanno risposto di non aver potuto svolgere attività mentre 52 enti non hanno risposto alla rilevazione.

³ Tale contrazione potrebbe essere, almeno in parte, ascrivibile al minor numero di enti rispondenti alla rilevazione rispetto all’anno precedente.

Tabella 1 – Volume totale del flusso di catalogazione statale (anno 2011)

	Unità lavorate		Costo totale	
	(n.)	%	(€)	%
- schede	63.796	67,6%	737.697,31	90,4%
- allegati	505	0,5%	850,94	0,1%
- foto	30.053	31,9%	77.423,80	9,5%
Totale	94.354	100,0%	815.972,05	100,0%

Fonte: elaborazione su dati dell'Osservatorio - ICCD

Le rilevazioni degli ultimi anni evidenziano che il flusso degli interventi di catalogazione statale, ormai da qualche anno, si attesta su livelli significativamente inferiori rispetto al periodo di entrata in vigore del sistema INSPE, sia dal lato della consistenza delle schede lavorate⁴, sia da quello del volume della spesa sostenuta. Tale dinamica dipende da alcuni fattori oramai noti, quali la riduzione progressiva dell'assegnazione da parte del Ministero di risorse economiche, ordinarie e straordinarie, destinate a finanziare l'attività catalografica e la carenza significativa di personale preposto negli uffici catalogo.

Complessivamente, tra il 2002 e il 2011, l'attività di catalogazione statale ha riguardato oltre 2,4 milioni di unità costituite da 1,6 milioni di schede a cui sono collegati quasi 89 mila allegati documentali e 712 mila foto; dal lato della spesa, l'attuazione dei progetti ha impiegato risorse economiche pari a 14,9 milioni di euro, di cui il 75% circa è stato speso per la lavorazione delle sole schede. Dal 2002 al 2011, dunque, gli enti periferici hanno realizzato interventi su circa 240 mila unità all'anno, a fronte di una spesa media annua pari a 1,5 milioni di euro.

Tabella 2 – Volume totale del flusso di catalogazione statale (periodo 2002-2011)

Riepiloghi	2002-2006 ^(*)	2007	2008	2009	2010	2011	Totale
Unità lavorate (n.), di cui:	1.536.644	194.411	160.238	170.084	248.047	94.354	2.403.778
- schede	1.056.608	101.924	77.436	110.996	191.794	63.796	1.602.554
- allegati	78.761	1.305	1.452	5.913	1.333	505	89.269
- foto	401.275	91.182	81.350	53.175	54.920	30.053	711.955
Costo totale (€), di cui:	8.932.369,00	1.594.800,00	998.810,00	958.906,00	1.633.957,00	815.972,05	14.934.814,05
- schede	6.335.525,00	1.272.724,00	707.229,00	699.020,00	1.397.199,00	737.697,31	11.149.394,31
- allegati	767.289,00	24.690,00	24.000,00	66.353,00	16.654,00	850,94	899.836,94
- foto	1.829.555,00	297.387,00	267.581,00	193.533,00	220.104,00	77.423,80	2.885.583,80

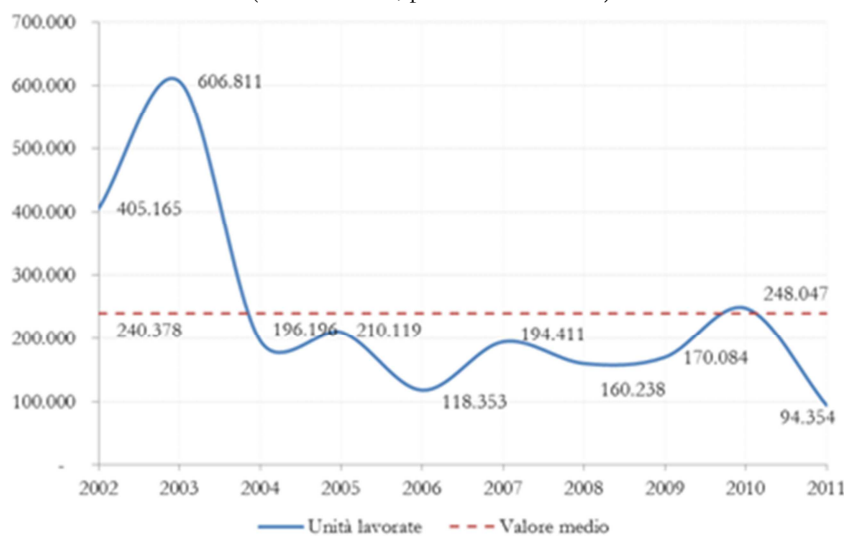
(*) Valori cumulati

Fonte: elaborazione su dati dell'Osservatorio - ICCD

⁴ In conformità al passato, anche in questo contesto di analisi la definizione "schede lavorate" intende riferirsi al complesso di schede che sono interessate da interventi di vario tipo, sia di nuova catalogazione che di informatizzazione e approfondimento catalografico o simili.

La dinamica del flusso di catalogazione è decisamente fluttuante e da diversi anni si attesta su valori inferiori ai livelli medi: in termini di unità lavorate l'apice positivo è stato raggiunto nel 2003, anno in cui l'ICCD ha realizzato una intensa campagna di bonifica e normalizzazione a favore di circa 200 mila schede; dal punto di vista della spesa, il livello più alto è stato raggiunto nel 2002, dato tuttavia sovrastimato poiché nell'anno di avvio del sistema di rilevazione sono state rendicontate attività realizzate anche nel 2001. Nel 2007 si è registrata una crescita consistente rispetto al 2006, sia nel volume di schede lavorate che dal lato dei costi totali sostenuti; nell'anno successivo, invece, i riepiloghi si attestano su valori più modesti, nuovamente in flessione in ambedue le variabili, sebbene con intensità differenti; fino al 2010, si assiste ad una promettente inversione di tendenza, interrottasi tuttavia nel 2011, anno in cui, come detto, si è registrata una netta riduzione delle attività.

Graf 1
Dinamica del flusso della catalogazione statale
(unità lavorate, periodo 2002-2011)



Fonte: elaborazione su dati dell'Osservatorio - ICCD

Graf 2
Dinamica del flusso della catalogazione statale
(costo totale, periodo 2002-2011)



Fonte: elaborazione su dati dell'Osservatorio - ICCD

La distribuzione territoriale

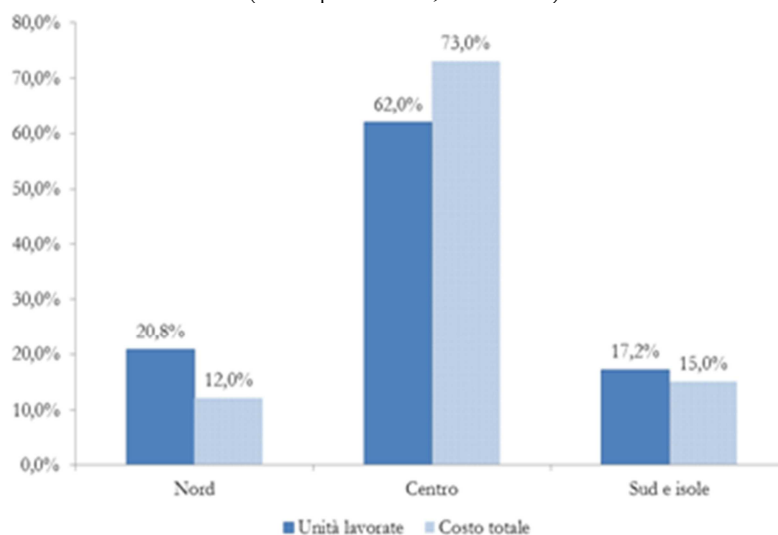
La gran parte delle attività realizzate nel 2011 si è svolta nelle regioni del Centro (62% delle unità lavorate e il 73% della spesa totale); le unità lavorate nelle regioni del Nord ammontano al 20,8% del totale, a fronte del 12% del costo totale. Al Sud e nelle isole, infine, si è realizzato un volume di unità pari al 17,2% del totale, con una spesa pari al 15% del costo totale.

Tabella 3 – Distribuzione territoriale del flusso catalografico statale (anno 2011)

Ripartizione geografica	Unità lavorate		Costo totale	
	(n.)	%	(€)	%
<i>Nord</i>	19.625	20,8%	98.244,82	12,0%
<i>Centro</i>	58.519	62,0%	595.714,04	73,0%
<i>Sud e isole</i>	16.210	17,2%	122.013,19	15,0%
Totale	94.354	100,0%	815.972,05	100,0%

Fonte: elaborazione su dati dell'Osservatorio - ICCD

Graf 3
Distribuzione territoriale del flusso catalografico statale
(valori percentuali, anno 2011)



Fonte: elaborazione su dati dell'Osservatorio - ICCD

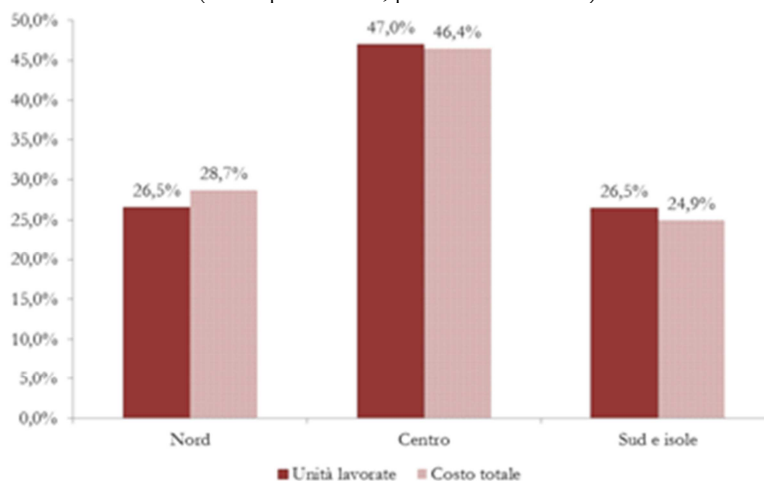
Complessivamente, nel periodo 2002-2011, si evidenzia una minore concentrazione territoriale rispetto ai valori registrati nel 2011, pur confermandosi un maggior volume di attività nelle regioni del Centro, dove si è realizzato il 47% del totale delle unità lavorate, a fronte del 46,4% del costo totale. Nelle regioni del Nord, invece, sono stati realizzati interventi sul 26,5% del totale delle unità, a fronte del 28,7% del costo totale. Al Sud e nelle isole, infine, è stata lavorata una quota di unità pari al 26,5% del totale, con una spesa pari al 24,9% del costo totale.

Tabella 4 – Distribuzione territoriale del flusso catalografico statale (periodo 2002-2011)

Ripartizione geografica	Unità lavorate		Costo totale	
	(n.)	%	(€)	%
<i>Nord</i>	637.839	26,5%	4.285.656,82	28,7%
<i>Centro</i>	1.129.058	47,0%	6.932.164,04	46,4%
<i>Sud e isole</i>	636.881	26,5%	3.716.993,19	24,9%
Totale	2.403.778	100,0%	14.934.814,05	100,0%

Fonte: elaborazione su dati dell'Osservatorio - ICCD

Graf 4
Distribuzione territoriale del flusso catalogafico statale
(valori percentuali, periodo 2002-2011)



Fonte: elaborazione su dati dell'Osservatorio - ICCD

I settori di intervento

L'analisi della distribuzione settoriale delle attività catalogafiche realizzate nel 2011 evidenzia una concentrazione degli interventi verso la tutela di beni archeologici (47,4% delle unità lavorate totali) e storico-artistici (44,8%), per una spesa complessiva di oltre 750 mila euro (il 92,3% del totale). Più marginale – e in calo rispetto al passato – è il peso del settore architettonico, cui fanno capo solo il 2,8% delle unità lavorate e il 2,9% della spesa complessiva.

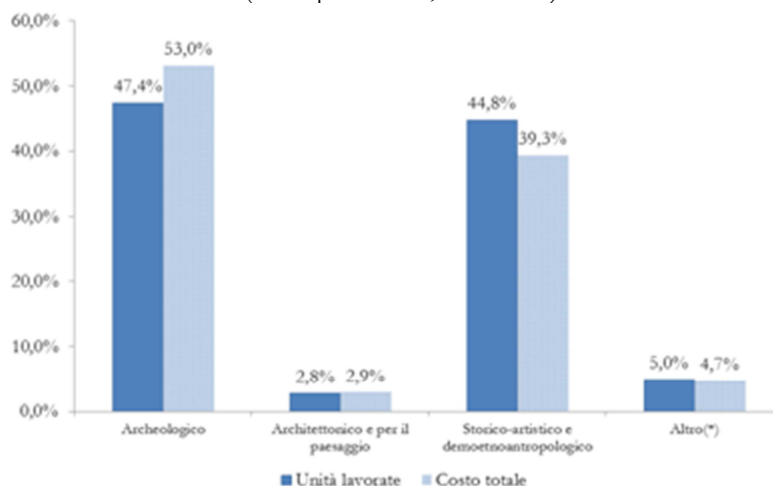
Tabella 5 – Distribuzione del flusso catalogafico statale per settore (anno 2011)

Settore	Unità lavorate		Costo totale	
	(n.)	%	(€)	%
<i>Archeologico</i>	44.702	47,4%	432.822,00	53,0%
<i>Architettonico e per il paesaggio</i>	2.659	2,8%	23.999,43	2,9%
<i>Storico-artistico e demoetnoantropologico</i>	42.276	44,8%	320.769,66	39,3%
<i>Altro(*)</i>	4.717	5,0%	38.380,96	4,7%
Totale	94.354	100,0%	815.972,05	100,0%

Note: (*) la modalità "Altro" include il settore Authority file e le mancate risposte.

Fonte: elaborazione su dati dell'Osservatorio - ICCD

Graf 5
Distribuzione del flusso catalografico statale per settore
(valori percentuali, anno 2011)



Note: (*) la modalità "Altro" include il settore Authority file e le mancate risposte.

Fonte: elaborazione su dati dell'Osservatorio - ICCD

Il peso rilevante dei settori archeologico e storico-artistico emerge anche analizzando la produzione complessiva nel periodo 2002-2011; al settore archeologico, in particolare, è ascrivibile il 41,2% delle unità lavorate totali, mentre ai beni storico-artistici il 35,0% (in media, rispettivamente, 99 e 84 mila unità all'anno), per una spesa complessiva pari a circa 12 milioni di euro (il 79,9%). Il 6,1% delle unità totali e l'8,9% del costo totale nel periodo 2002-2011 è legato al settore architettonico.

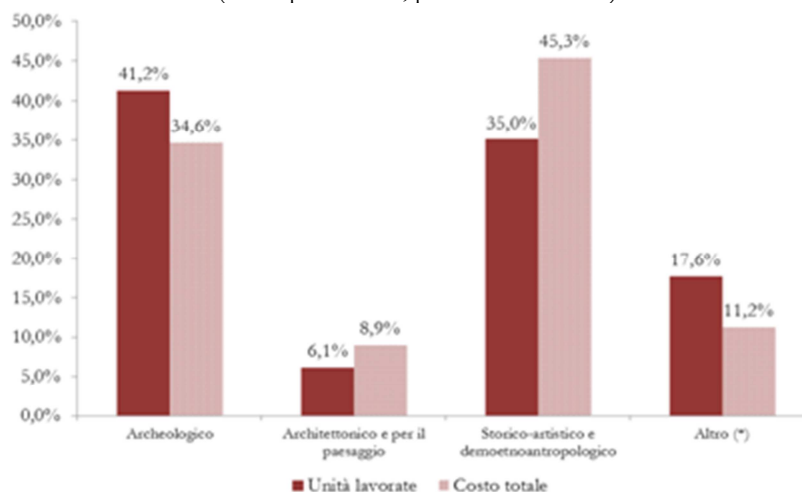
Tabella 6 – Distribuzione del flusso catalografico statale per settore (periodo 2002-2011)

Settore	Unità lavorate		Costo totale	
	(n.)	%	(€)	%
<i>Archeologico</i>	990.574	41,2%	5.163.939,00	34,6%
<i>Architettonico e per il paesaggio</i>	147.425	6,1%	1.330.287,43	8,9%
<i>Storico-artistico e demoetnoantropologico</i>	842.258	35,0%	6.767.958,66	45,3%
<i>Altro(*)</i>	423.521	17,6%	1.672.627,96	11,2%
Totale	2.403.778	100,0%	14.934.814,05	100,0%

Note: (*) la modalità "Altro" include il settore Authority file e le mancate risposte.

Fonte: elaborazione su dati dell'Osservatorio - ICCD

Graf 6
Distribuzione del flusso catalografico statale per settore
(valori percentuali, periodo 2002-2011)



Note: (*) la modalità "Altro" include il settore Authority file e le mancate risposte.
Fonte: elaborazione su dati dell'Osservatorio - ICCD

Le attività realizzate

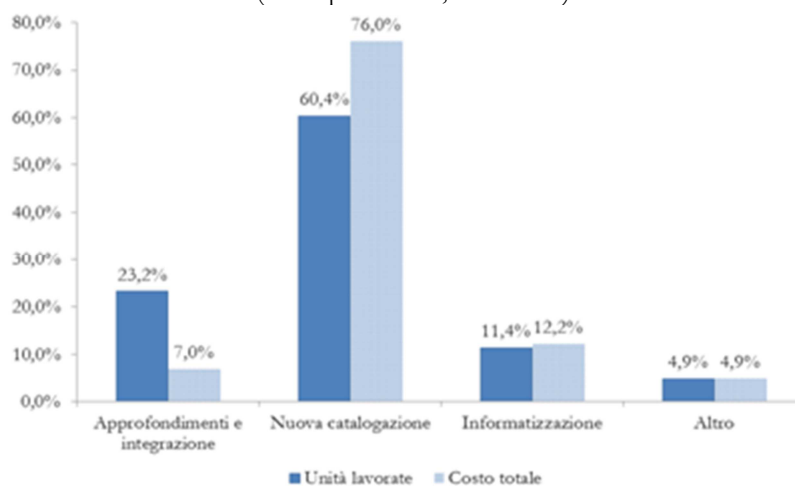
Le attività realizzate nel 2011 hanno riguardato prevalentemente la produzione di nuova catalogazione, cui fanno capo oltre il 60% delle unità lavorate totali e il 76% della spesa complessiva. Una buona quota di attività – il 23,2% delle unità ma solo il 7% della spesa - è stata finalizzata ad interventi di completamento, approfondimento, bonifica o integrazione di unità già esistenti. Circa l'11% delle unità lavorate (per il 12,2% della spesa complessiva) è stato sottoposto, infine, a interventi di informatizzazione.

Tabella 7 – Distribuzione del flusso catalografico statale per tipo di attività (anno 2011)

Tipo di attività	Unità lavorate		Costo totale	
	(n.)	%	(€)	%
<i>Approfondimenti e integrazione</i>	21.930	23,2%	56.910,03	7,0%
<i>Nuova catalogazione</i>	57.002	60,4%	619.859,20	76,0%
<i>Informatizzazione</i>	10.776	11,4%	99.472,82	12,2%
<i>Altro</i>	4.646	4,9%	39.730,00	4,9%
Totale	94.354	100,0%	815.972,05	100,0%

Fonte: elaborazione su dati dell'Osservatorio - ICCD

Graf 7
Distribuzione del flusso catalografico statale per tipo di attività
(valori percentuali, anno 2011)



Fonte: elaborazione su dati dell'Osservatorio - ICCD

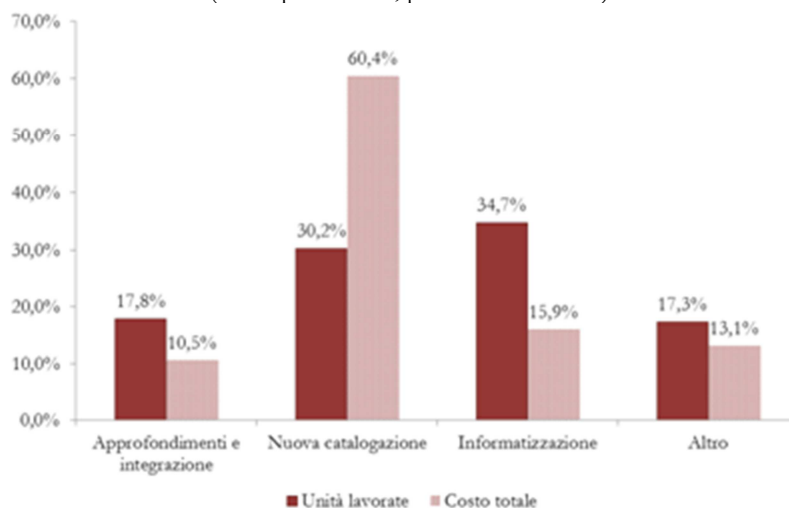
Le attività realizzate nel 2011 si discostano, in termini di tipologia di intervento, dai valori cumulati osservati in tutto il periodo 2002-2011. Nel periodo considerato, infatti, l'impegno degli enti, nel complesso, è stato diretto soprattutto sulle unità di catalogo già presenti negli archivi; il 69,8% del volume totale è stato sottoposto a lavorazioni di completamento, approfondimento catalografico, bonifica o integrazione, informatizzazione (attività che hanno assorbito il 39,6% del costo totale). L'attività che ha riguardato più unità in assoluto (inclusi gli allegati e le foto) è l'informatizzazione, che ha interessato il 34,7% del totale delle unità già catalogate impiegando circa 2,4 milioni di euro. Il restante 30,2% delle unità che al 2011 popolano il patrimonio catalografico desumibile da INSPE, costituisce il prodotto dell'attività di nuova catalogazione, per la quale si è impiegato circa il 60,4% del costo totale.

Tabella 8 – Distribuzione del flusso catalografico statale per tipo di attività (periodo 2002-2011)

Tipo di attività	Unità lavorate		Costo totale	
	(n.)	%	(€)	%
<i>Approfondimenti e integrazione</i>	427.890	17,8%	1.568.936,03	10,5%
<i>Nuova catalogazione</i>	726.879	30,2%	9.025.159,20	60,4%
<i>Informatizzazione</i>	834.338	34,7%	2.378.285,82	15,9%
<i>Altro</i>	414.671	17,3%	1.962.434,00	13,1%
Totale	2.403.778	100,0%	14.934.814,05	100,0%

Fonte: elaborazione su dati dell'Osservatorio - ICCD

Graf 8
Distribuzione del flusso catalografico statale per tipo di attività
(valori percentuali, periodo 2002-2011)



Fonte: elaborazione sui dati dell'Osservatorio - ICCD

L'attività di "nuova catalogazione" (schede)

Nel 2011 sono state prodotte 39.937 nuove schede di catalogo per una spesa complessiva di circa 587 mila euro. Tale dato evidenzia una notevole riduzione delle attività, sia rispetto al 2010 (anno in cui sono state prodotte circa 110 mila nuove schede), sia rispetto ai valori medi registrati in tutto il periodo 2002-2010 (circa 49 mila nuove schede l'anno).

Due terzi delle nuove schede prodotte (e della spesa sostenuta) fanno riferimento a beni archeologici, mentre il resto della produzione (e della spesa) fa capo al settore storico-artistico. Nello specifico, prevalgono le schede di tipo RA (43,4% del totale) e OA-D-N (27,9%).

In riferimento al settore architettonico, nel 2011 non risulta essere stata prodotta alcuna scheda di catalogo; tale dato, tuttavia, va valutato tenendo presente la scarsa partecipazione alla rilevazione da parte delle Soprintendenze del settore⁵.

⁵ E' ben noto, tuttavia, che rispetto agli altri settori, quello architettonico ha sempre prodotto una quantità di schede di catalogo relativamente ridotta, per motivi prevalentemente legati alla nota complessità e onerosità del processo di catalogazione relativo ai beni architettonici. Nel 2010, ad esempio, il settore architettonico aveva prodotto meno di 1.000 nuove schede di catalogo, su un totale di oltre 110 mila, una quota inferiore all'1%.

Tabella 9 – Attività di nuova catalogazione per settore (anno 2011)

Settore	Schede lavorate		Spesa sostenuta	
	(n.)	%	(€)	%
<i>Archeologico</i>	26.693	66,8%	392.635,98	66,8%
<i>Architettonico e per il paesaggio</i>	-	0,0%	-	0,0%
<i>Storico-artistico e demoetnoantropologico</i>	13.244	33,2%	194.789,72	33,2%
<i>Altro(*)</i>	-	0,0%	-	0,0%
Totale	39.937	100,0%	587.425,70	100,0%

Note: (*) la modalità “Altro” include il settore Authority file e le mancate risposte.

Fonte: elaborazione su dati dell'Osservatorio - ICCD

Circa il 69,3% delle nuove schede prodotte nel 2011 è stata realizzata da enti delle regioni nel Centro del Paese, circa il 20% al Nord e il restante 10% nelle regioni del Mezzogiorno.

La gran parte del nuovo patrimonio schedografico prodotto nel 2011 è costituito da schede di massimo livello di approfondimento (catalogo), per cui si è impiegato oltre il 60% della spesa totale sostenuta. Il resto della produzione è composto in larga parte da schede di tipo inventariale. E' ancora presente una quota, seppur marginale, di schede prodotte in formato cartaceo (3,3% del totale prodotto nel 2011).

Tabella 10 – Attività di nuova catalogazione per livello di approfondimento delle schede (anno 2011)

Livello di approfondimento	Schede lavorate		Spesa sostenuta	
	(n.)	%	(€)	%
<i>Documentazione preliminare</i>	491	1,2%	-	0,0%
<i>Inventario</i>	15.497	38,8%	145.805,00	24,8%
<i>Precatalogo</i>	4.700	11,8%	83.492,98	14,2%
<i>Catalogo</i>	19.249	48,2%	358.127,72	61,0%
Totale	39.937	100,0%	587.425,70	100,0%

Fonte: elaborazione su dati dell'Osservatorio - ICCD

Nel complesso, nel periodo 2002-2011, sono state prodotte circa 482.062 nuove schede di catalogo, per una spesa complessiva di circa 7,5 milioni di euro. Le altre tipologie di attività (informatizzazione, revisione, ecc.) hanno invece interessato oltre un milione di schede, a fronte di un costo di circa 3,7 milioni di euro.

Circa la metà delle schede prodotte afferisce al settore storico-artistico (si tratta prevalentemente di schede OA-D-N e F); al settore archeologico fa riferimento il 46,8% del patrimonio schedografico prodotto, prevalentemente costituito da schede RA. Si confermano, nel complesso, gli scarsi risultati conseguiti dal settore architettonico (1,5% del totale delle schede), evidentemente dovuti ai rilevanti costi connessi alla produzione delle tipologie di schede ad esso connesse.

Tabella 11 – Attività di nuova catalogazione per tipologia di scheda (anno 2011 e periodo 2002-2011)

Settore	Tipologia di scheda	Nuove schede	
		Anno 2011	Valori cumulati periodo 2002-2011
<i>Archeologico</i>	AT	3	35
	MA-CA	4	1.036
	NU	6.660	17.177
	RA-N	17.324	189.314
	SAS	-	6.975
	SITO	2.076	5.145
	TMA	626	5.223
	UNITA' STRAT./MURARIA o di RIV.	-	381
	E	-	140
	Totale Archeologico	26.693	225.426
<i>Architettonico e per il paesaggio</i>	A	-	6.922
	Ai	-	5
	CS	-	70
	PG	-	26
	SU	-	345
	T	-	12
	TP	-	-
		Totale Architettonico	-
<i>Storico-artistico e demoetnoantropologico</i>	BDM-BDI	93	10.137
	OA-D-N	11.124	142.890
	F	53	65.404
	S-MI	1.350	21.402
	NU	-	263
	OAC	174	477
	PST-STI	450	1.944
	SMO	-	40
	Totale Storico-artistico e demoetno.	13.244	242.557
<i>Altre (*)</i>		-	6.699
Totale		39.937	482.062

Note: (*) la modalità "Altro" include il settore Authority file e le mancate risposte.

Fonte: elaborazione su dati dell'Osservatorio - ICCD

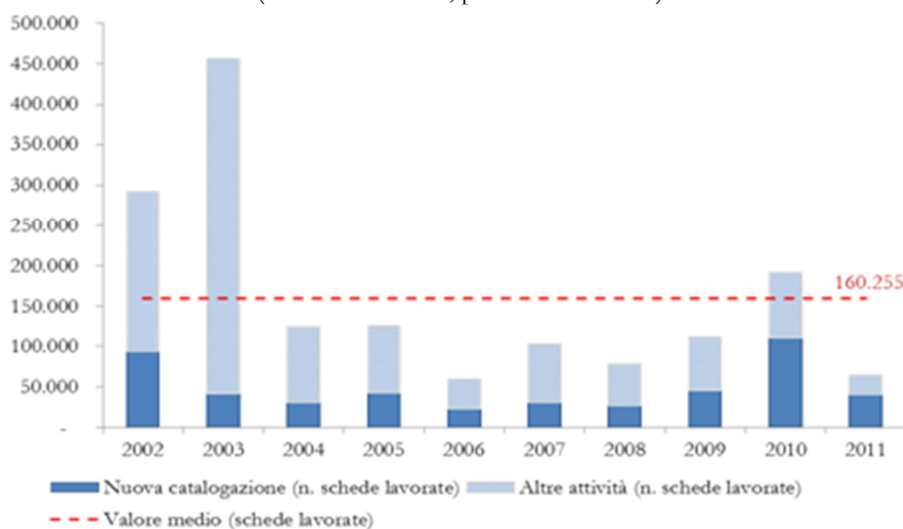
Negli ultimi anni, l'attività di nuova catalogazione di schede ha registrato un andamento discontinuo, anche in funzione delle scelte strategiche dei vari enti, spesso orientate verso altre attività (Graf. 9 e 10). In termini relativi, si registra un incremento del peso dell'attività di nuova catalogazione, sia in termini di schede lavorate (dal 32% del 2002 al 63% del 2011), sia in termini di spesa sostenuta (nel 2011, l'80% della spesa sostenuta per la lavorazione di schede, esclusa pertanto la spesa per allegati e foto, è assorbita dalla nuova catalogazione; nel 2002 tale incidenza era del 60%).

Graf 9
Dinamica temporale del flusso di nuova catalogazione
(n. schede prodotte, periodo 2002-2011)



Fonte: elaborazione sui dati dell'Osservatorio - ICCD

Graf 10
Dinamica temporale del flusso di nuova catalogazione e delle altre attività
(n. schede lavorate, periodo 2002-2011)

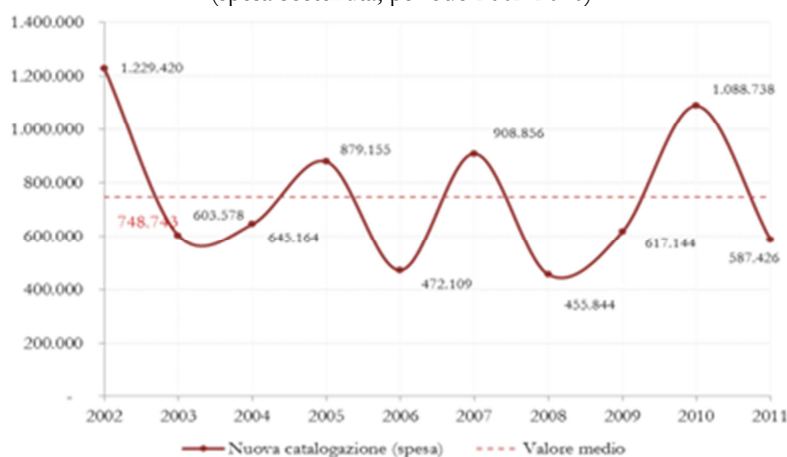


Fonte: elaborazione sui dati dell'Osservatorio - ICCD

La dinamica temporale della spesa effettuata per la produzione di nuove schede di catalogo evidenzia, nel corso dell'ultimo decennio, un andamento decisamente altalenante; in armonia con quanto registrato sui volumi di produzione, il 2011 si conferma un anno non propriamente positivo; la spesa sostenuta per l'attività di nuova catalogazione è inferiore sia ai livelli dell'anno precedente, sia ai valori medi registrati nel

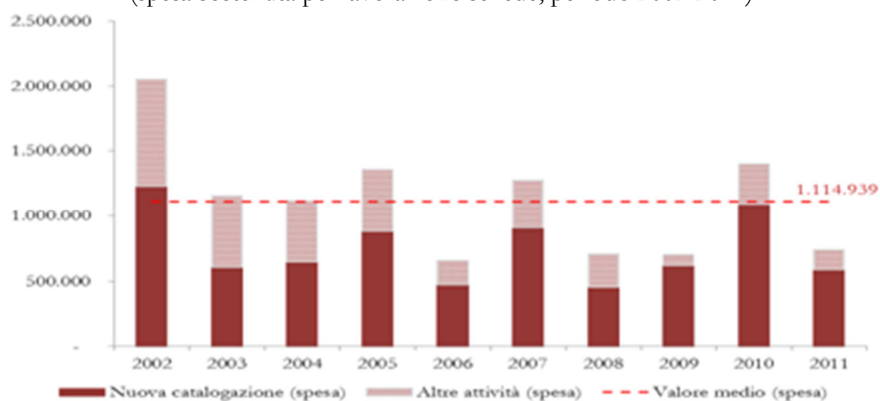
decennio (circa 750 mila euro l'anno). Analoghe considerazioni possono essere effettuate in riferimento alla spesa totale per la lavorazione di schede, comprensiva di attività diverse da quella della nuova catalogazione (Graf. 12).

Graf 11
Dinamica temporale del flusso di nuova catalogazione
(spesa sostenuta, periodo 2002-2010)



Fonte: elaborazione sui dati dell'Osservatorio - ICCD

Graf 12
Dinamica temporale del flusso di nuova catalogazione e delle altre attività
(spesa sostenuta per lavorazione schede, periodo 2002-2011)



Fonte: elaborazione sui dati dell'Osservatorio - ICCD

In conclusione all'analisi, si fornisce, in estrema sintesi, il quadro relativo alle assegnazioni dei numeri di catalogo da parte dell'Iccd, proxy dell'attività di catalogazione potenzialmente realizzata dagli enti catalografici (statali e non) del Paese.

La dinamica temporale delle assegnazioni effettuate negli ultimi anni, in particolare, conferma quanto registrato da INSPE per il 2011, anno in cui si registra una netta riduzione dei numeri di catalogo assegnati (poco più di 100 mila, contro i 575 mila del 2010 e i 330 mila del 2012), in conformità con quanto rilevato per quanto riguarda l'attività catalografica statale, ridottasi fortemente nel 2011.

Nel complesso, i numeri di catalogo assegnati, a fine 2011, risultano essere circa 10,6 milioni, in gran parte, il 42% circa, assegnati in Lazio e Lombardia.

Tabella 12 – Numeri di catalogo assegnati per regione (al 31/12/2011)

Regione	Assegnazioni NCTN
Piemonte	350.729
Valle d'Aosta	7.331
Lombardia	3.230.876
Trentino Alto Adige	531.500
Veneto	639.994
Friuli-Venezia Giulia	151.472
Liguria	278.939
Emilia Romagna	486.526
Toscana	833.872
Umbria	159.919
Marche	320.588
Lazio	1.239.567
Abruzzo	265.349
Molise	90.418
Campania	816.808
Puglia	284.166
Basilicata	186.585
Calabria	147.723
Sicilia	349.738
Sardegna	194.613
Totale	10.566.713

Fonte: Sigecweb - ICCD